

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Il Paese sarà del Paese CATTOLICO

Inserzioni

Circulari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologici, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. - Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi e reclame a seconda del numero delle inserzioni. Ufficio di Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Prefettura, N. 8 -

Abbonamento
Udine e domicilio e nel Regno, Anno L. 10 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). - Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, 4 retribuito cent. 10

IL PAESE

Organo della
Democrazia friulana

DA OGGI
A TUTTO IL 1908

Apri uno speciale abbonamento per Lire 15

Premi assolutamente gratuiti

Uno splendido orologio tascabile - casse nichel lucide, scappamento ad ancore, con cerniera e garantito

OVVERO

Un abbonamento annuo alla magnifica rivista mensile «Varietas» diretta dal geniale autore drammatico Giannino Antonia Traversi.

Un Semestre L. 8 - Un Trimestre L. 4 (Senza premio)

Gli esercenti, come negli altri anni, rinunciando al premio, per una concessione specialissima della vostra Amministrazione, potranno avere il PAESE da oggi al 31 dicembre 1908

per Lire 12

Preghiamo i nostri amici di rinnovare l'abbonamento prima della fine dell'anno.

Le dimissioni di Viganò

Uno ministro della guerra borghese

Sui giornali dell'alt'ieri si legge che il Ministro della Guerra (Viganò), nella discussione del progetto di riforma dell'organico del corpo sanitario, aveva detto che con questa legge «sarebbe compiuta la serie dei provvedimenti atti a migliorare le condizioni del personale dipendente dal suo ministero».

L'«Officiosa» «Tribuna» alla notizia fu susseguire il commento che l'on. Viganò pensi di rassegnare dopo di ciò le dimissioni, acciò l'on. Giolitti, che in questo è perfettamente d'accordo con lui, possa affidare il portafoglio della guerra ad un uomo politico parlamentare, come il solo idoneo a presiedere gli importanti dibattiti all'ordine del giorno, riguardanti l'esercito.

IL SENATORE CASANA

MINISTRO DELLA GUERRA

Con decreto in data di ieri furono accettate le dimissioni dalla carica di Ministro della Guerra da esso rassegnate, dall'on. tenente generale Ettore Viganò senatore del Regno, il quale con decreto in pari data è stato di nuovo proprio da S. M. nominato cavaliere della Grande Croce e decorato del Grande cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Con altro decreto in data stessa fu nominato ministro segretario di Stato per la Guerra l'on. ing. Severino Casana, senatore del Regno.

Severino Casana nacque a Torino il 23 ottobre 1852 e si laureò in matematica divenendo valentissimo ingegnere. Dal 1864 al 1869 partecipò allo studio delle costruzioni ferroviarie nelle province meridionali ed in Lombardia e dal 1869 al 1881 appartenne al corpo insegnante della scuola d'applicazione degli ingegneri a Torino. Attratto dalla vita politica, entrò alla Camera nel corso della 16a legislatura fra i deputati del primo collegio di Novara a scudino di lista, dal qual collegio gli fu confermato il mandato anche per le successive 17-18 legislature. Dopo rappresentò il collegio di Pallanza; infine fu nominato senatore.

Militò nelle file del centro destro. Fu qualche tempo sindaco di Torino. Fece parte della commissione d'inchiesta sull'esercito e per questo fu proposto alla carica odierna di ministro della guerra.

Della riforma non possiamo che compiacerci. Da lungo tempo l'estrema sinistra domandava che il ministro della guerra fosse affidato ad un borghese che non avesse amicizie strette nell'esercito ed obbligo di sottomissione alle maggiori autorità militari che gli vincolassero, non solo lo spirito d'iniziativa, ma anche la libertà d'azione.

Il generale Viganò era un buon uomo o un buon soldato, ma era tutt'altro che un abile parlamentare. Accordava interviste e formulava proposte che poi non metteva, o non poteva mettere in pratica; domandava

somme enormi per il suo disastro ed era poi costretto ad accontentarsi di poche, facendo così la figura di quei poveri asiatici che vendono tappeti turchi. Si opponeva all'inchiesta sull'esercito ed era in seguito obbligato a subirla.

Oggi i problemi militari s'impongono; abbiamo la questione dell'artiglieria; bisognerà discutere i risultati della inchiesta sull'esercito ed il buon Viganò non era uomo adatto a tutto ciò. E nella stessa sua condizione si sarebbe trovato qualsiasi altro ministro onorato.

Sen arrivata dunque la stretta di capodanno regalataci dall'on. Giolitti. La riforma deve rallegrare ogni democratico, perchè è certo indizio che l'on. Presidente del Consiglio è entrato sulla via di quelle riforme radicali che da tanto tempo si aspettano, e porterà l'effetto immediato di avvicinare sempre più l'esercito alla nazione.

Parlamento italiano

Senato del Regno

(Seduta del 28 dicembre 1907)

Il lavoro notturno dei fornai

Dopo la discussione di vari disegni di legge, si passò al disegno di legge sulla abolizione del lavoro notturno dei fornai e pasticceri.

Cadolfi non crede che si possa affrettatamente discutere questa legge importantissima e propone il rinvio a tempo più opportuno.

Jocco Ortu sostiene che la legge deve essere discussa subito. Si oppone al rinvio.

Per l'intervento del presidente, si rimanda la discussione a lunedì prossimo.

ELEZIONE POLITICA

Nell'elezione politica del collegio di Chiaromonte il risultato di 12 sezioni su 79 è il seguente: Inscriviti 1985, votanti 948. - Mendaja Vincenzo 563; Donnappena 353; schede disperse, contestate o nulle 32.

DIMINUZIONE NEL TRAFFICO DEL PORTO DI GENOVA

In una riunione del consiglio comunale di Genova, il Sindaco ha detto che dati ufficiali assunti alla Capitaneria del porto, danno che la quantità delle merci sbarcate nel porto a tutto lo scorso novembre è di 4.803.327 tonnellate, e cioè inferiore di 179.370 tonnellate alla quantità di merci sbarcate nel corrispondente periodo dello scorso anno. Si prevede che a tutto il dicembre la diminuzione raggiungerà le 200.000 tonnellate.

Intanto, dalle 8 antimeridiane del 28 dicembre 1907, alle ore 8 antimeridiane del 29 corr. arrivarono nel porto 570 navi in meno del corrispondente periodo dell'anno scorso. La cifra conserva la sua importanza anche dopo fatto il debito conto del maggiore tonnellaggio delle navi.

La cantinanza genovese, specie il ceto commerciale e industriale, è rimasta vivamente impressionata dinanzi a questo constatazioni.

IL GIUDICE UNICO

Una riforma al Codice di Procedura Penale

Col primo gennaio avremo un'importante modificazione nella procedura dei giudizi davanti le Corti d'Assise. Il presidente sarà solo: i due giudici che lo assistevano facendo da compare, sostituendo o sostituendo libri-giornali, sono soppressi, diciamo pure, con maggiore dignità della giustizia.

Lo assisteranno soltanto nelle cause contumaciali. Nei dibattimenti che si prevedono di lunga durata il Presidente avrà facoltà di farsi assistere da un Presidente aggiunto per un procestrare il processo nel caso di una sua eventuale malattia, o di un'impolente necessità d'assentearsi. Nel decreto stesso viene regolata l'ordine della discussione, gli esami testimoniali e le perizie per rogatoria, la procedura contro i testimoni falsi e reticenti. C'è un'altra novità che i quesiti ai giurati possono essere proposti dalle parti. In seguito il decreto, dà disposizioni circa il verdetto, i ricorsi, i delitti commessi in udienza, e gli avvocati difensori.

Ci riserviamo di riparlare di tutto ciò prima che si riapra la sessione delle Assise, a norma di quei nostri lettori che avranno la fortuna o la sfortuna, che dir si voglia, d'essere chiamati a fungervi da giurati.

Se Berlino piange Vienna non ride

Tempo addietro le colonne dei giornali erano piene di particolari piacevolissimi dell'avventura del calzolaio, che vestito da capitano dell'esercito tedesco, reclutato un distaccamento di soldati, s'impadronì della cassa di un municipio vicino a Berlino.

I giornali austriaci furono i primi a ridere dell'abilità del truffatore. L'altro giorno un ufficiale dell'esercito austriaco, in divisa si presentava al comando dell'arsenale di Vienna: dal sergente, comandante il posto di guardia si faceva accompagnare alla cassa, s'impadronì di 12000 corone e se ne andava tranquillamente.

Venne identificato per conto Goldschmidt, ex sott'ufficiale. Ora il «Freisinger Tagblatt» annuncia che l'adulatore marituolo venne arrestato e da i seguenti particolari:

Il Goldschmidt giunse a Freising in motocicletta, che aveva acquistata a Landsküt per 500 corone. Il venditore della motocicletta s'insospettì per il fatto che il Goldschmidt aveva comperato la macchina senza contrattare e perchè fece vedere, oltre alle 500 corone, un biglietto da 1000 corone. Informò dei suoi sospetti la polizia di Landsküt che a sua volta informò la polizia di Freising. Subito furono presi i provvedimenti del caso. Allo 2, il Goldschmidt, mentre voleva passare per Freising, fu fermato da un poliziotto che lo condusse al commissariato perchè desse le generalità. Giunto colà il Goldschmidt diede una filza di nomi falsi e mostrò un certificato di pertinenza al nome di Carlo Center, fabbricante. Finì poi col confessare di essere il ladro dell'arsenale di Vienna.

Peccato! ecco un'altra persona di genio tolta dalla circolazione.

Se è esatto il proverbio «che non son due se non son tre», adesso toccherebbe uno scherzo simile alla terza alleata, all'Italia, ma possiamo metterci l'animo in pace perchè è notorio che le nostre casse militari sono in secca perfetta.

Il Congresso della democrazia umbra

E' convocato per il prossimo gennaio un Congresso di tutte le frazioni della democrazia umbra allo scopo di concordare un'azione efficace contro la strapotente consorceria clericomoderata imperverante in quella regione. L'iniziativa è dovuta in principal modo ai repubblicani, i quali danno in Umbria un singolare esempio di socialità e di energia.

Le manovre tedesche nel 1908

Secondo la Post le manovre imperiali del 1908 avranno luogo dal 7 al 19 settembre fra Saarburg e Dieuze nel territorio che si estende al nord della stazione di Avrichort a venticinque chilometri dalla frontiera francese.

Una epidemia di nuovo genere

In un ospedale di Londra è scoppiata una curiosa epidemia, di cui i medici non sanno indicare il nome o che per alcuni sintomi assomiglia all'infuenza. I sintomi principali sono l'arrestamento delle palpebre ed un'estrema stanchezza.

Nel mondo medico la strana epidemia ha sollevato grande interesse: molti ritengono che non può riuscire fatale se curata a tempo col riposo ed una sovera dieta.

Procurare da nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascuna amico del PAESE.

Cronaca Provinciale

Il telefono del PAESE porta il n. 211

Ancora la lotta contro la pellagra

Il mio signor direttore,

nel Suo pregiato giornale del 17 u. a. leggo e compiacente amico Lucchini affrontò il triste argomento che impallidisce la fama di questa provincia così nobilmente operosa. Vuol compiacersi accordare ospitalità ad alcune mie brevi osservazioni? Intorno al sociale male può rapidamente affacciarsi anche il «simil empirico» è l'impro titolo che mi pernacito precludere.

Conclude il sig. Lucchini: «... siamo convinti che l'azione dei preposti alla lotta antipellagra potrebbe, con grande vantaggio, essere rivolta direttamente «alla intensificazione e maggior diffusione della cultura del frumento». Lo stimolo è emanazione di schietta verità e tutti coloro che in un modo o nell'altro esercitano la propaganda pellagrica hanno sempre tentato di puntarlo alle reni restie.

Ma come innamorate il contadino della cultura del grano se la tradizione ed altre particolari cause ben note lo costringono a considerare un vero lusso l'alimentazione con pane?

E' d'uopo, parmi, invertire l'azione. Offriamo al contadino un pane eccellente ed a buon mercato, orientiamo parte della giornaliera simpatia... del suo stomaco al cibo prima riservato alle sole «grandi occasioni!». L'aumento del superficie da investirsi a frumento verrà poi: vorrà poi intensivo, naturalissimo il bisogno di procurare ad accrescere la «materia prima» che fertilisce o s'alva.

E la forma più semplice, già pratica, più rapida per democratizzare una coltivazione a torto considerata aristocratica, l'agricoltore friulano la troverà applicando quel meraviglioso sentimento cooperativo, che lo rende — senza restrizioni — maestro del presente e dell'avvenire in Italia.

In ogni paese della provincia nostra dovrebbe esistere il «Forno rurale economico». E' il forno rurale che, cedendo il pane perfetto a prezzo mitissimo, sottrae a poco a poco il carpagnolo al consumo esclusivo della pericolosa polenta. Noi vantiamo istituzioni del genere che, in pochi mesi dalla fondazione, abituarono tutte le famiglie coloniche «almeno» ad un pasto quotidiano di pane. La qualità più richiesta è ovunque il cosiddetto «pan nero», cara e convenientissima dimostrazione del carattere strettamente rurale del forno. La beneficenza provinciale dovrebbe strenuamente aiutare la creazione dei forni cooperativi là dove più funesto percuote il flagello maldico. La Cassa di Risparmio — sempre generosa per la nostra agricoltura — è facile al credito negli impianti dei forni: intervengano i propagandisti a metterle in luce la benefica influenza e allora... allora le statistiche agrarie si dilateranno alla voce frumento esponendo cifre meno strane, meno in contrasto col fervore agrario del Friuli.

Ma, signor Direttore, la pellagra deve combattersi anche con arme affilata per una lotta più aspra. Dovremmo vincere la nausea e affondare — per attraversarla ed esplorarla — la ignobile palude dell'«alcolismo». Ecco un altro orribile spettro che, infantilmente, crediamo sfuggire cuoprendoci gli occhi!

Che cosa diverrà il contadino friulano se persevera nel turpe abbandono, se tarda a soccorrerlo la divina redenzione della sobrietà?

Nel Basso Friuli tempo fa una piccola osteria prossima ad un'industria che occupa meno di due centinaia di operai, già agricoltori e che agricoltori torneranno, vendè «soltanto» ad ossi in una quindicina per millescento lire di acquaviva.

E questo facolare di distruzione e di abiezione purtroppo né Lei, signor Direttore, né io siamo certi rappresenti il caso isolato, la eccezione unica che permette adagiarsi sereno nella soffice poltrona della rogola. Il «locus minoris resistentia» si è esteso a regione o cammina implacabile.

Ma ho troppo divagato e troppo la ho importunata. Perdoni e gradisca i miei ossequi.

S. Vito al Tagliamento

E. B.

Rivignano Consiglio Comunale

29 - (Frigo) Nella seduta consiglio, ch'ebbe luogo ieri, vennero deliberanti i seguenti oggetti: Approvazione di provvedimenti dal fondo di ri-

serva; storno di fondi da un articolo all'altro; adesione alla proposta del Comune di Codroipo circa gli studi d'una tranvia per Rivignano al mare.

Venne inoltre provveduto alla surrogazione del quarto nella Congregazione di Carità nella persona del sig. Ferdinando Odorico; e dopo lunga discussione fu approvato il capitolato pel servizio medico.

Cividale

Per un Cappellano

29. - Nella frazione di Gagliano, ad un chilometro e poco più di Cividale, nel pomeriggio d'oggi, avvenne una scena disgustosissima e, se vogliamo, di carattere prepotente.

Fra Parroco e Cappellano non correvano buoni rapporti, tanto che il secondo aveva avuto ordine dalla Curia di sloggiare per il primo d'anno.

Il Cappellano però aveva saputo coltivarsi la stima di molti del paese, e specialmente della gioventù, con la quale si trovava a far qualche partita giornaliera alle bocce ed alle carte, ed anche si compiaciava fare la cantosa in loro compagnia. Tutta questa gente, naturalmente, parteggiava per lui, e caso mai vorrebbe fuori il Parroco ed anche il nonzolo.

Circa l'allontanamento del Cappellano erano guardati di mal occhio cinque o sei del paese e qualcuno di Cividale, che secondo i partitanti del Cappellano, avrebbero influito verso la Curia, dipingendo il Cappellano come un mestatore ecc.

Oggi infatti, dopo la funzione del pomeriggio vennero fischiati sonoramente i partitanti del parroco, e vi fu anche qualche coltellata, ma senza conseguenza.

Poi i componenti la maggioranza se la presero col nonzolo ed impossessatisi delle chiavi della Chiesa e del campanile, vennero in massa a Cividale, per depositarle dai carabinieri. (Circa un centinaio).

Intanto che pendevano le pratiche, entrarono tutti nell'albergo «Centrale» id piazza Paolo Diacono. Li trovavasi per caso il signor Sindaco, il quale li esortò alla calma.

Il cappellano che trovavasi con la massa, era affacciato a raccomandare di non eccedere, ed andava e veniva dalla Caserma dei reali carabinieri.

Dopo un lungo conversare si decisero a ritirarsi, e transitarono la città in altitudine pacifica.

Sono fantasmi che possono dar addito a serie conseguenze.

Venezia

Una recita di beneficenza

27 (rit.) - (Veritas) - Come abbiamo annunciato, ieri sera ebbe luogo la prima recita a beneficio del Patronato scolastico.

Nonostante il tempo pessimo, che non permise a molti di poter assistere alla rappresentazione, la sala di Bernardo era gremita di pubblico che seguì con la massima attenzione lo svolgimento di ogni parte del programma, applaudendo ripetutamente e calorosamente i bravi dilettanti.

La signorina Isa Bidinost di Osoppo, che gentilmente accettò di sostituire la sig. maestra Maria Pavoglio, ritirata, da quel che si dice, poco urbanamente a metà delle prove, sosteneva la parte di «Gabriella» nel dramma «La sorella del cieco» splendidamente ed incarnò assai bene il personaggio di «Ceserina» nel «Dialoetto».

Una efficacissima «Carolina» ed una vispa e furbeta «Veronica» fu la signorina Maria Di Bernardo ed una impareggiabile «signora Costanza» la signorina Lucia Sivilotti che recitò con disinvoltura di artista autentica. Splendidamente, come il solito, il signor Leonardo Pascoli nella parte di «Cieco»; benissimo il signor Giuseppe Bresciani nella parte imbarazzata di Otardo; insuperabile il maestro signor Giovanni Guerrini nelle parti caratteristiche di Daniele o di Teodoro e parietto nella dizione del monologo «La vedetta Garibaldina». Ottimo Giorgio ed esuberantissimo signor Sompromio fu il signor Francesco De Anna; egregiamente bene il signor Fornara Giuseppe in quella parte non tanto facile di Arnoldo, sempre pronto e premuroso «Pietro» l'amico Guido Sormani.

Una lode sincera va tributata alla signorina Luigia Pascoli ed al signor Giuseppe Sormani, abilissimo nelle truccature e nella direzione dello spettacolo; un plauso al signor Armando Licondis che con tanta lena lavorò per la costruzione del palcoscenico, alla distinta orchestra che suonò egregiamente fra gli intervalli ed un meritato encomio a tutti quelli che con entusiasmo ed amore cedettero gratuitamente materiale e che disinteressatamente prestarono la loro opera per la buona riuscita dello spettacolo. Il cassiere suggeritore sig. Gino

